

## Presentazione

di Lanfranco Rosati

Senza pretese, né ambizioni critico-ermeneutiche leggo la poesia di Franco Bracardi.

Parole. Parole che si congiungono, senza ridondanza. Scelte da un vocabolario di sentimenti. Parole che si sposano felicemente, per dare senso ad emozioni, tutte derivate dall'amore nei riguardi dell'altro, della donna, del paesaggio, di angoli remoti, eppure vivi, di una regione, l'Umbria, che non ha l'eguale.

Parole che dichiarano il rimpianto, la gravità di una stagione non più adatta alla sfida, quasi rassegnata alla distanza. Parole lontane, che pulsano come battiti del cuor

Conosco l'Autore. So della sua attività di scrittore attento, amante delle fonti, ma anche capace di slanci che colmano i vuoti, che sfidano le abissali distanze che separano il luogo natio da quello pure accogliente e dorato della residenza. Nebbiosa e sempre uguale, lineare e bassa, com'è bassa la pianura che non

conosce se non le cime austere e nude delle Prealpi, mille miglia distanti da quelle assolate e verdi dell'Umbria.

C'è nella poesia di Franco Bracardi questo contrasto che talora si fa acre, temperato comunque dal sentimento che pare accettare tutto, anche la lontananza. È poesia che emerge da un contesto culturale classico. Frutto di una cultura e di una esperienza che riesce ancora a reggere e vibrare nell'animo del poeta.

Ma è anche sul piano formale il segno distintivo della trasgressione che è tipica della gente vissuta, o nutrita, dall'aere della valle del Tevere, su dove il limaccioso fiume sacro ai destini di Roma è poco più che un torrente neppure minaccioso, anche in tempo di piena, perché rispetta l'ambiente, piano e temperato, adatto alle colture del tabacco, risorsa fondamentale della campagna.

Ma, ancora, è l'amore, l'amore femminile che un attardato uomo anela sempre con lo spirito dell'adolescente. Ma qui, nell'età aurea dell'adolescenza, ripiombano i ricordi di giochi, difatti, di esperienze vissute e sempre vive nell'animo: esperienze di vita e di lealtà, di solidarietà e d'amicizia, idealità, infondo, nei

riguardi delle quali l'Autore ha giocato, e speso, una vita.

È, quella di Franco Bracardi, poesia dell'animo che emerge prepotente dalla vita vissuta tra le guerre e i contrasti sociali, tra le angustie di una esistenza patita ed una vita agiata eppure minata da altro genere di difficoltà.

Poesia che è facile comprendere, per il nitore che traduce e traspare dal verso affatto interessato a compiacere o a compiacersi, ma a darsi in tutta spontaneità con il cuore aperto e l'intelligenza pronta.

Questa raccolta segue di presso altre decine di raccolte di poesie. Altre ne seguiranno finché la vena poetica di Franco Bracardi non si essiccherà con la perdita del senso. Fino alla fine.

## Caleidoscopio dell'anima



## **A Italo**

Lo sanno i violatori dell'abisso,  
i puliti d'anima,  
che gli angeli del cielo  
ti hanno accolto  
con battimento d'ali,  
Italo.  
Ora che  
rimasti senza il tuo sorriso  
preghiamo per te,  
prega tu per noi  
perché si attenui l'affanno di Daniela,  
il suo e il nostro dolore.  
A presto.

## **A lei**

Quando le prime nebbie dell'autunno  
inducono alla malinconia  
lo sai chi fa volare i miei sogni?  
Il tuo sorriso,  
lo scintillio dei tuoi occhi  
la vaporosità dei tuoi capelli  
che riflettono la luce del pallido sole  
ancora.

Mentre l'ombra  
a specchio di tanta bellezza  
gelosa  
ti ammira e segue  
al pari di me  
che avverto e vivo il tuo campo orfico.